

AMM. COMUNALE
COM. COMUNALE
IL CONSIGLIO COMUNALE



7ista l'allegata proposta di deliberazione concernente l'oggetto;

dato atto che la stessa è corredata del parere di regolarità tecnica prescritto dall'art. 53 della Legge giugno 1990 n. 142, come recepito dalla L.R. 48/91, successivamente sostituito dall'art. 12 della r. 23 dicembre 2000 n. 30;

isto il parere reso dalla VI Commissione Consiliare;

opo opportuna discussione;

itenuto che il documento di che trattasi è meritevole di approvazione;

on votazione resa e verificata nei modi e forme di legge con il seguente risultato:

esenti	n°	<u>27</u>	
stenuti	n°	<u>1</u>	(Cordaro)
otanti	n°	<u>26</u>	
oti favorevoli	n°	<u>26</u>	
oti contrari	n°	<u>/</u>	
ede bianche	n°	<u>/</u>	
ede nulle	n°	<u>/</u>	

DELIBERA

proposta di deliberazione riguardante l'oggetto, è approvata nel testo allegato alla presente. berazione e fatta propria.

Presidente propone di dare al presente provvedimento l'Immediata Esecuzione.

cedutosi alla votazione espressa a voti palesi e per alzata di mano, l'esito, come accertato dal Presidente con l'assistenza dei Consiglieri scrutatori Taormina - Corso - Alotta è seguente:

esenti	n°27
anti	n°26
ano SI	n°26
enuti	n° 1 (Cordaro)

L'IMMEDIATA ESECUZIONE E' APPROVATA.

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE Cordaro

L'ASSESSORE ANZIANO Drago

IL SEGRETARIO GENERALE Li Vecchi

N° Registro pubblicazione Albo Pretorio

Affissa all'Albo Pretorio di questo Comune in data 23/01/2006 per la pubblicazione a tutto il quindicesimo giorno successivo.

IL MESSO COMUNALE

Palermo, li

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune dal a tutto il quindicesimo giorno successivo.

IL MESSO COMUNALE

p. IL SEGRETARIO GENERALE

Palermo, li

Trasmessa copia al C.R.C. il	Elenco di trasmissione n.
del	
Ricevuta dal C.R.C. il	
Chiesti chiarimenti con nota n.	del
Inviati chiarimenti richiesti il	nota n. del
Ricevuti dal C.R.C. in data	

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il in seguito a pubblicazione all'Albo Pretorio di questo Comune come sopra certificato.

- senza invio al Co.Re.Co.;
- ed invio al competente Organo regionale di controllo il quale non ne ha pronunciato l'annullamento nei termini previsti dall'art. 18 della L.R. 44/91.

p. IL SEGRETARIO GENERALE

Palermo, li

Allegati 2^a Camera del 1.1.2006
 1 PP 19/1/06
 SET Centro Storico
 [Signature]

to, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

IL CONSIGLIERE ANZIANO
DRAGO

CORDARO

IL SEGRETARIO GENERALE

LI VECCHI

Registro pubblicazione Albo Pretorio.

ffissa all'Albo Pretorio di questo Comune in data 19/12/04 per la pubblicazione a tutto il Trentesimo ~~quindicesimo~~ giorno successivo.

IL MESSO COMUNALE

lermo, li.....

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

opia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune dal..... a tutto quindicesimo ~~trentesimo~~ giorno successivo.

IL MESSO COMUNALE

p. IL SEGRETARIO GENERALE

lermo, li.....

asmessa copia al C.R.C. il

Elenco di trasmissione n. del

cevuta dal C.R.C. il

hiesti chiarimenti con nota n.

del

viati chiarimenti richiesti il

nota n. del

cevuti dal C.R.C. in data

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

presente deliberazione è divenuta esecutiva il..... in seguito a pubblicazione all'Albo Pretorio di questo Comune come sopra certificato

senza invio al Co.Re.Co.;

ed invio al competente Organo regionale di controllo il quale non ne ha pronunciato l'annullamento nei termini previsti dall'art. 18 della L.R. 44/91.

IL SEGRETARIO GENERALE

ESECUTIVA

Ai sensi 1° Comma art 12 L.R. 3-12-91 n. 44

N. 4834 II 29/12/04 20

All'Ufficio Sub Centro Storico

Il Segretario Generale

lermo, li.....

PROPOSTA DI PROVVEDIMENTO DELIBERATIVO DI C.C.

(Costituita da n° fogli, oltre il presente, e da n° allegati)

Li. 20/1/05

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Arch. Girolama Caronia

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

IL DIRIGENTE / IL FUNZIONARIO

ALLEGATO UNICO A DELIBERA C.C. n°..... del.....

IL PRESIDENTE DEL CONS. COM.LE

IL SEGRETARIO GENERALE

OGGETTO: Deduzioni all'osservazioni presentate avverso la Deliberazione n. 488 del 14/12/2004 per la variante puntuale del P.P.E. dell'immobile sito tra Corso Vittorio Emanuele, via del Parlamento e via Bottai.

PARERE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA
(Art. 53, Legge n° 142/90 e L.R. n° 48/91)

- VISTO: si esprime parere favorevole
- VISTO: si esprime parere contrario per le motivazioni allegate

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Arch. Niccolò Di Bartolomeo

VISTO: IL DIRIGENTE COORDINATORE
Arch. Italia Cannella

DATA 20/1/05

VISTO: IL SINDACO / L'ASSESSORE

DATA

PARERE DEL RESPONSABILE DI RAGIONERIA IN ORDINE ALLA REGOLARITA' CONTABILE
(Art. 1, Legge Reg.le n° 48/91 e successive modifiche)

- Parere non dovuto perché l'atto non comporta impegno di spesa o diminuzione d'entrata

DATA

ALLEGATO UNICO a delibera di C.C. n. 19 del 17 GEN. 2006

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

IL SEGRETARIO GENERALE

.....

.....

DATA



COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che

- il Consiglio Comunale con Delibera n.488 del 14/12/2004 ha approvato la variante puntuale del P.P.E., limitatamente agli immobile compresi tra C.so Vittorio Emanuele, via del Parlamento e via Bottai, prevedendo, tra le destinazioni d'uso previste, anche la destinazione d'uso ad attività alberghiera;
- in data 19/10/05 la Segreteria Generale, Servizi Affari Generali, ha trasmesso copia del certificato di avvenuta pubblicazione, ai sensi dell'art.3 della L.R. 71/78 della suddetta deliberazione consiliare, dalla quale risulta presentata osservazione, che si allega, a firma dell'arch. Giuseppe di Benedetto, nella qualità di presidente dell'Associazione "Palermo per la tutela dell'Architettura Storica";

VISTA l'osservazione, presentata avverso il cambio di destinazione d'uso ad attività turistico alberghiera dell'immobile in oggetto, nella quale si descrive " *Nel Palazzo tutto, dalla dinamica e sistematica sequenza androne - scalone d'onore, all'infilata dei saloni del piano nobile ed al suo ampio respiro organizzativo finalizzato ad una destinazione residenziale comunque prestigiosa, con apparati decorativi che attendono di essere recuperati, testimonia una storia intessuta di considerevoli vicende artistiche. Una storia che mostra una filosofia della costruzione dello spazio di vita proprio della Gens aristocratica palermitana,* ", e si adduce pertanto, tra le motivazioni argomentate, che " *non è possibile alcuna variazione di destinazione d'uso dell'immobile in questione, poiché esplicitamente vietatodal nuovo codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*" (art. 20 del Codice dei Beni Culturali);

CONSIDERATO che l'osservazione presentata descrive l'immobile in una realtà non più esistente, in quanto lo stesso è stato oggetto nel corso degli anni, di pesante interventi di ristrutturazione che hanno completamente stravolto l'originaria configurazione del palazzo e che sono stati oggetto di condono edilizie;

CONSIDERATO che l'immobile, individuato dal P.P.E. con la tipologia "Palazzo" e modalità di intervento "Restauro", non risulta vincolato dall'Assessorato Regionale BB.CC.AA., e non rientra quindi, nella fattispecie dell'art. 20 del nuovo Codice dei Beni Culturali e pertanto l'ufficio competente per l'esame del progetto è il Settore Centro Storico;

CONSIDERATO che la destinazione d'uso ad attività alberghiera, in aggiunta a quelle già previste dallo strumento urbanistico, non costituisce implicita approvazione di progetti che, prescindendo dalle destinazioni d'uso, siano in contrasto con la modalità di intervento, prevista dal P.P.E. che è il restauro;

CONSIDERATO inoltre che appare opportuno incoraggiare iniziative volte a realizzare strutture alberghiere, al fine del recupero del Centro Storico, così come già espresso al punto 036 del voto CRU, nel decreto di approvazione del P.P.E., che individua il turismo " *una risorsa che se gestita e programmata in modo appropriato, potrebbe costituire uno dei valori più importanti e trainanti dell'economia della città* ";

CONSIDERATO che al fine di non procrastinare l'iniziativa in argomento, tanto utile per restaurare importanti edifici del Centro Storico e consentire rilevanti investimenti, appare opportuno adottare la variante di destinazione d'uso puntuale, limitatamente all'unità edilizia, consentendo anche la destinazione d'uso ricettiva per la realizzazione di strutture alberghiere;

DELIBERA

per le considerazioni sopra riportate, non accolta l'osservazione presentata dall'arch. Giuseppe di Benedetto, nella qualità di presidente dell'Associazione "Palermo per la tutela dell'Architettura Storica".



COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE

Palermo li 04/10/2005

AA-GG

CITTÀ DI PALERMO		
Archivio Segr. Generale		
14 OTT. 2005		
Segr.	Dir.	Publ.
Prot. n.	Data	

23572 / 14.10.05

- Al Sindaco di Palermo
- Al Presidente del Consiglio Comunale
- All'Assessore Regionale ai Beni Culturali, Ambientali e Pubblica Istruzione di Palermo
- All'Assessore Regionale Territorio e Ambiente
- Al Consiglio Regionale Beni Culturali

Il sottoscritto Giuseppe Di Benedetto, in qualità di presidente dell'associazione "Palermo per la tutela dell'architettura storica", con sede a Palermo in via Libertà 98, presenta le seguenti

OSSERVAZIONI

alla deliberazione n. 488 del 14/12/2004 con la quale è stata approvata la variante al P.P.E. (Piano Particolareggiato Esecutivo del Centro Storico di Palermo) che prevede per il complesso architettonico costituito da Palazzo Muratore e da un'ala del Convento di San Francesco d'Assisi, ubicato tra corso Vittorio Emanuele, via del Parlamento e via Bottai il cambio di destinazione d'uso ad attività alberghiera.

PREMESSO

che il dato di pregevolezza storico-artistica del "Palazzo Muratore" è dovuto ad una straordinaria molteplicità di fattori contingenti:

innanzitutto la sua collocazione tra il Cassaro e le vie Bottai e del Parlamento (già Salita San Francesco), in prossimità di piazza Marina, in un luogo urbano ricco di valori storici, architettonici e monumentali in quanto contenente la più densa rappresentazione della storia di Palermo impressa per successive stratificazioni nella forma dei suoi edifici. Lungo il percorso assiale del Cassaro, infatti, si sono accumulate nei secoli le immagini del potere politico, civico e religioso che si sono tradotte in una sequenza di architetture notevoli per valore rappresentativo.

Di Benedetto



Tra queste architetture, anche Palazzo Muratore, sebbene non sia annoverabile tra i grandi palazzi del centro storico, riveste un ruolo non secondario, in quanto dimora nobiliare configurata, con caratteri di ricercata monumentalità, tra fine Settecento e inizi Ottocento.

Di straordinaria eloquenza risultano, infatti, i tre prospetti che si snodano tra la via del Parlamento, il Cassaro e la via Bottai e che trovano la massima accumulazione figurativa nell'ampio portale di ingresso ricco di potenti iconismi.

Nel palazzo tutto, dalla dinamica e sistemica sequenza androne - scalone d'onore, all'infilata dei saloni del piano nobile e al suo ampio respiro organizzativo finalizzato ad una destinazione residenziale, comunque prestigiosa, con apparati decorativi che attendono di essere recuperati, testimonia una storia intessuta di considerevoli vicende artistiche. Una storia che mostra una filosofia della costruzione dello spazio di vita proprio della *Gens* aristocratica palermitana, tutta tesa alla teatralizzazione della quotidianità.

CONSIDERATO che

Palazzo Muratore risulta classificato nel P.P.E come "Palazzo" e quindi sottoponibile soltanto ad interventi di restauro, anche alla luce del nuovo Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, in vigore dal gennaio 2004, non è possibile alcuna variazione di destinazione d'uso dell'immobile in questione, poiché esplicitamente vietata dalla suddetta legge.

Dal momento che Palazzo Muratore nel presupposto di diritto e di fatto costituisce un bene storico-artistico di rilevante importanza, la sua conservazione e valorizzazione risulta del tutto incompatibile con usi che comporterebbero modificazioni all'attuale assetto organizzativo e configurativo, rompendo quell'ideale unità fisica e spaziale che lo caratterizza.

La variazione d'uso dell'immobile in attrezzatura ricettiva contravverrebbe pertanto le norme di tutela a cui l'edificio è, per legge, assoggettato sulla base del predetto Codice.



COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE

Specificatamente (dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio):

“Capo terzo

Protezione e Conservazione

Sezione prima

Misure di protezione

Articolo 20”

Interventi vietati

La variazione della destinazione e il conseguente progetto di trasformazione in albergo del palazzo violerebbero l'art. 20 n. 1 in quanto l'uso del Palazzo ad attività alberghiera - considerato che il complesso è un “unicum” - farebbe sì che il BENE CULTURALE verrebbe “adibito ad usi non compatibili con il suo carattere storico e artistico” e tale “da recare pregiudizio alla sua conservazione”.

Articolo 21

Interventi soggetti ad autorizzazione

Tutti gli interventi previsti dal progetto così come sancito dall'Art. 21 del codice debbono necessariamente essere sottoposti preventivamente ad “autorizzazione da parte del Ministero” e da parte del “Soprintendente”.

Nel caso specifico non risulta dagli atti allegati alla delibera che sia stato redatto e depositato, presso la Soprintendenza, alcun progetto di trasformazione degli immobili in albergo.

Poiché “tutti gli eventuali interventi debbono essere mirati esclusivamente alla valorizzazione e conservazione del Bene, ma non alla sua trasformazione anche parziale” si ritiene che la realizzazione di un'attività alberghiera nel prezioso complesso monumentale e ambientale, pervenuto integro sino ai giorni nostri, lo degraderebbe irrimediabilmente e non consentirebbe la valorizzazione di tutte le sue componenti storiche e artistiche.

Articolo 29

Conservazione

Palazzo Muratore, in quanto “BENE CULTURALE”, è soggetto ex art. 29 della legge



alla sua permanente "Conservazione" la quale si attua obbligatoriamente, attraverso:
"una coerente, coordinata e programmata attività di studio, prevenzione, manutenzione
e restauro".

Articolo 30

Obblighi Conservativi

5. L'art. 30 della legge prevede l'obbligo per il proprietario del "BENE CULTURALE
sia esso Ente Giuridico o privato, "di garantire la sicurezza e la conservazione dello
stesso." Anche sotto tale aspetto, e indipendentemente dagli ostacoli di legge già
illustrati, la struttura alberghiera ipotizzata all'interno del "BENE CULTURALE"
inevitabilmente metterebbe a repentaglio la sicurezza dello stesso.

Ragioni per le quali la variazione della destinazione d'uso e la conseguente trasformazione in albergo degli immobili risulta in contrasto con la vigente normativa

1. Grave alterazione dello statuto tipologico dell'edificio, che verrebbe privato delle sue originarie configurazioni distributive e organizzative, frutto di sedimentazioni e stratificazioni edilizie secolari, testimonianze irrinunciabili di un *modus vivendi* che si è concretizzato in una "forma" storicamente conferita e fenomenologicamente riconosciuta in funzione di una concezione altamente culturale dell'"abitare";
2. modifica delle bucatore dei prospetti che si renderebbero indispensabili in ragione delle nuove partizioni degli ambienti interni funzionali alla trasformazione in albergo;
3. Dismissione degli antichi serramenti interni ed esterni;
4. Realizzazione di aperture invasive nei muri maestri finalizzata al nuovo assetto distributivo e organizzativo dell'immobile;
5. devastazione delle decorazioni parietali esistenti al fine della realizzazione dei complessi impianti tecnologici (elettrici, idrici, di condizionamento, etc.) richiesti da una struttura alberghiera;
6. modifica sostanziale dei percorsi distributivi interni sia verticali sia orizzontali;
7. inevitabile parcellizzazione degli spazi interni esistenti per la realizzazione di un

congruo numero di camere e di annessi servizi igienici;

8. destinazione d'uso in contrasto con la Legge Urbani e altamente lesiva delle qualità e delle caratteristiche peculiari del palazzo.
9. Mancata indicazione su come si intende risolvere il problema dei posteggi.

Inoltre si sottolinea l'alterità e la schizofrenica discrepanza esistenti, tra le corrette considerazioni espresse nei punti 3, 4, 5, della Delibera del Consiglio Comunale e l'approvazione della variazione d'uso quale illogico e incongruente esito delle premesse considerazioni.

La variazione d'uso, infatti, non può che risultare, oggettivamente, incompatibile con la modalità di intervento prevista dal P.P.E., cioè RESTAURO, secondo quanto chiaramente espresso nella Delibera, e specificamente:

con la constatazione "che tra le possibili destinazioni d'uso, relative alle unità tipologiche interessate, non è compresa, ad eccezione della tipologia "Edifici speciali religiosi", quella ricettiva, che con l'istanza si intende realizzare;

"con il rispetto dell'organizzazione strutturale ed architettonica dell'immobile considerato in relazione alle possibili trasformazioni dettagliatamente prescritte dalle Norme di Attuazione del PPE per ogni singola unità edilizia" (punto 3 della Delibera);

con le modalità d'intervento previste dal P.P.E. che "restano confermate e che il progetto dovrà rispettare quindi l'organizzazione tipologica delle unità edilizie interessate, oltre a dovere adottare ogni utile accorgimento per il mantenimento delle caratteristiche monumentali degli edifici nel rispetto di quanto sarà prescritto dal Settore Centro Storico, nel progetto edilizio che la società dovrà predisporre successivamente all'esecutività della variante in argomento"

CONCLUSIONI

Per edifici come Palazzo Muratore, esempio paradigmatico di un'architettura comprovante il valore della nostra cultura, risulta inderogabile la necessità di conservazione, nella loro integrità, di tutti gli elementi materiali che contribuiscono a determinare quella straordinaria qualità rintracciabile soltanto in questi luoghi antichi;



COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE

Merem

una sorta di atmosfera sospesa nel tempo, legata alla memoria delle generazioni che le lo hanno abitato, persa la quale essi risulterebbero inesorabilmente impoverito.

Come in più occasioni ha autorevolmente sottolineato il professore Giuseppe Bellafiore, storico dell'arte e presidente della associazione Italia Nostra, sezione di Palermo, "i grandi palazzi baronali sei-settecenteschi palermitani (e quelli oggetto di quest'osservazione ne costituiscono un'ultima residua attestazione) sono testimonianza di una fase alta della civiltà siciliana. Essi non vanno manomessi o degradati con il cambiamento del loro utilizzo. Non vanno usati come alberghi, pensioni eccetera. Esso rappresentano, con le chiese, i punti di forza della scenografia e dell'identità storica cittadina".

Gli insostituibili valori di memoria, cultura e arte che questi edifici incarnano non consentono a nessuno di consumare, ai danni dell'identità storica collettiva, private bramosie affaristiche e clientelari.

L'attenzione spasmodica e convulsa mostrata, in tempi recenti, da taluni soggetti nella ricerca dei più prestigiosi palazzi del centro storico, miracolosamente sopravvissuti a distruzioni e speculazioni, da acquistare e successivamente trasformare in strutture ricettive, lascia intravedere la ripresa, di una stantia e nauseabonda consuetudine amministrativa della città tutta volta al suo inesorabile declassamento.

La trasformazione in albergo dei palazzi, anche soltanto di quegli spazi che per rozzezza culturale e goffaggine vengono definiti secondari - trascurando l'inscindibile unità e integrità fisica di quei manufatti architettonici - comporterebbe, per la necessaria osservanza delle normative che regolano il funzionamento delle strutture alberghiere, una sequela di infinite modifiche e adeguamenti che ne provocherebbero l'inevitabile distruzione.

Le antiche configurazioni di questi palazzi e i loro assetti tipologici (quelli che maggiormente verrebbero messi a rischio dalle paventate trasformazioni d'uso) appaiono oggi come un affascinante universo architettonico munito di una cultura civile e artistica delicatissima per la condizione di labilità a cui i nostri tempi la sottopongono, la cui perdita sarebbe una sciagura, e viceversa ricollegarsi ad essi attraverso l'idea di



COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE

[Handwritten signature]

conservazione e valorizzazione sarebbe una grande conquista, di progresso e civiltà, in nome di una auspicabile continuità culturale e artistica con il passato.

Per il futuro di Palermo è necessario abbandonare l'insana perpetuazione dell'antica attitudine antropofaga di una città che divora se stessa, in omaggio ad un'errata interpretazione vulgata del sibillino motto *suos devorat alienos nutrit*.

È invece indispensabile impegnarsi per il riconoscimento dell'enorme portato di valori, anche economici, sottesi all'esistenza di questi monumenti e alla loro fisica consistenza che risulta storicamente determinata e conclusa, in vista di una doverosa trasmissione alle generazioni a venire.

PER TUTTO QUANTO ESPOSTO

Ritenuto che non possono essere rilasciati nel caso specifico di Palazzo Muratore i pareri di regolarità tecnica in base alle vigenti normative regionali e nazionali

si chiede

che non venga accolta la richiesta di variante oggetto

della delibera n. 488 del 14/12/2004

rilevando per ultimo che nella denegata ipotesi di conferma della predetta delibera, la variante al P.P.E concessa risulterebbe comunque priva di qualsiasi efficacia non potendosi realizzare le opere di trasformazione ipotizzate e che la delibera sarebbe emessa in violazione alla legge con tutte le conseguenze che ne discendono.

Palermo, 04.10.2005

"Palermo per la tutela dell'architettura storica"

via Libertà 98, 091-7300008

Giuseppe Di Benedetto

[Handwritten signature of Giuseppe Di Benedetto]



COMUNE DI PALERMO

SEGRETERIA GENERALE

SERVIZIO AFFARI GENERALI

- OGGETTO: Variante al P.P.E. per il cambio di destinazione d'uso ad attività alberghiera degli immobili compresi tra C.so Vittorio Emanuele, via del Parlamento e via Bottai. *Delib. n. 488/*

SI CERTIFICA

Che l'avviso deposito atti, relativo alla pratica in oggetto, è stato affisso all'Albo Pretorio di questo Comune dal 16.09.2005 al 05.10.2005.

L'avviso, inoltre, è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n. 37- del 16.09.2005, pubblicato in pari data nel giornale "Giornale di Sicilia" ed affisso in luogo pubblico a mezzo di manifesti murali.

Durante il periodo di pubblicazione e nei dieci giorni successivi alla scadenza sono state presentate osservazioni presso l'archivio di questa Segreteria Generale, a firma del Sig. Giuseppe Di Benedetto in qualità di presidente dell'Associazione "Palermo per la tutela dell'Architettura Storica".

Palermo li,

L'ARCHIVISTA

IL SEGRETARIO GENERALE

Funzionario Amministrativo

Lo Bianco Domenica



COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE



MUNICIPIO DI PALERMO

SEGRETERIA GENERALE
Servizio Affari Generali

Palermo, 19-10- 2005

N. 249/15 Sez. 1

Risposta a nota del _____ N. _____

Responsabile del Procedimento _____

OGGETTO: Avvenuta pubblicazione ai sensi dell'art. 3 L.R. 71/78. Deliberazione n. 488 del 14.12.2004.

Allegati N. 10

Funz. 30
Lo Bianco
21.10.05

NOTA IN EVIDENZA
24/10/05

Al Settore Centro Storico

SEDE

Si invia copia del certificato di avvenuta pubblicazione ai sensi dell'art. 3 della L.R. 71/78 della deliberazione consiliare n. 488 del 14.12.2004, avente per oggetto Variante al P.P.E. per il cambio di destinazione d'uso ad attività alberghiera degli immobili compresi tra C.so Vittorio Emanuele, via del Parlamento e via Bottai.

Si precisa che per detta deliberazione esistono osservazioni a firma del Sig. Giuseppe Di Benedetto che si allegano.

Arch. Carone
24/10/2005

IL SEGRETARIO GENERALE

Funzionario Amministrativo
Lo Bianco Domenica

COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE



MUNICIPIO DI PALERMO

Segreteria Generale

**OGGETTO: Estratto verbale della VI Commissione Consiliare:
Seduta del 16.01.2006**

L'anno 2006, il giorno 16 del mese di gennaio nei locali di Viale del Fante, si è riunita la VI Commissione Consiliare, formalmente convocata per la trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno.
Sono presenti i Consiglieri:

Antonio Ferrante
Salvatore Alotta
Davide Faraone
Dario Bonanno
Giovanni Lombardo
Franco Musotto
Mario Tinervia



OMISSIS

In ordine all'argomento trattato, avente per oggetto:
"Deduzione all'ossezioni presentate avverso la Deliberazione n° 488 del 14/12/2004 per la variante puntuale del P.P.E. dell'immobile sito tra Corso Vittorio Emanuele, Via del Parlamento e via Bottai". (PDL.908/2005).

La Commissione ha espresso il seguente parere:
Favorevole a maggioranza dei presenti, si astengono i Consiglieri Salvatore Alotta e Davide Faraone.

La presente copia e' copia conforme, per estratto, del verbale originale di seduta.

Palermo, li 16.01.2006

La Segretaria
Anna Caronia



Il Presidente
Ing. Antonio Ferrante

COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE

Carri



Città di Palermo

Settore Centro Storico



REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
CONSIGLIO REGIONALE DELL'URBANISTICA

VISTO: CON RIFERIMENTO AL PROPRIO VOTO

540 del 4.05.06

IL SEGRETARIO
(Dott. Giuseppe Palesano)

**Variante al P.P.E. per il cambio di destinazione
d'uso ad attività alberghiera degli immobili siti
tra Corso Vittorio Emanuele, via del Parlamento
e via Bottai**

IL DIRIGENTE
Arch. Nicola Di Bartolomeo

Di Bartolomeo



REGIONE SICILIANA

Assessorato del Territorio e dell'Ambiente

IL PRESENTE DOCUMENTO COSTITUISCE ALLEGATO

A: D.D.N. 754 del 21/05/06

IL DIRIGENTE

(Dott. *Carri*)

~~Il Dirigente Coordinatore
del Settore Centro Storico~~

~~Arch. Giovanni Schemmari~~

Il Dirigente Coordinatore
Arch. Italia Cannella

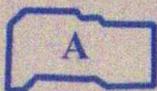
Cannella

5



Tav. 14/6 - 14/7 scala 1:500

P.P.E.



STRUTTURA ALBERGHIERA

VARIANTE AL P.P.E.

Tav. 14/6 - 14/7 scala 1:500